



Conferenza regionale permanente della montagna- 1 dicembre 2020

Risultati evento “Presenti al futuro – Le nuove sfide per la montagna”

L’hackathon sulla montagna “Presenti al futuro – Le nuove sfide per la montagna” ha reso evidente il nuovo approccio che vede la Montagna come elemento di sviluppo nella ricerca di un nuovo equilibrio tra città e montagna ed allo stesso tempo ha confermato la centralità delle problematiche poste da ANCI Toscana attraverso il “Manifesto della Montagna Toscana” approvato dallo stesso direttivo di ANCI.

Il manifesto, a partire dalla presa d’atto dell’incessante procedere del fenomeno dello spopolamento, individuava alcune problematiche da affrontare e diversi elementi di sviluppo possibile per rendere di nuovo possibile ed attrattivo il vivere e lavorare in montagna.

Non più politiche assistenziali ma politiche integrate con le aree urbane. Politiche con la montagna e non per la montagna.

Durante la due giorni all’interno dei gruppi di lavoro ed attraverso un serrato confronto con i sindaci sono state individuate per ogni area d’intervento delle priorità su cui agire. Tali priorità sono quelle che vorremmo condividere con la conferenza permanente quale punto di partenza per avviare il percorso verso gli stati generali. Percorso che durante il 2021 vorrebbe aprire un serrato dialogo con i singoli territori montani per riempire queste aree d’intervento prioritarie con azioni concrete che possano poi essere convertite in leggi e progettualità specifiche che possano rappresentare il centro delle politiche della montagna della prossima legislatura.

Quindi quello che vorremmo lanciare oggi è l’avvio di un percorso su temi ormai condivisi, su priorità d’intervento ormai condivise che possa portarci agli stati generali per presentare e condividere un set di azioni concrete che divengano il centro delle politiche regionali di questa legislatura.

Dai temi, alle aree d’intervento, all’azione.

Il cambiamento del paradigma contenuto nel manifesto “politiche con la montagna e non per la montagna” è stato alla base della due giorni “Presenti al futuro: le nuove sfide per la montagna”. La necessità di integrazione delle politiche e le interconnessioni tra aree urbane e montane sono state ampiamente condivise e hanno costituito lo sfondo di ogni sessione tematica. Si è affermato il concetto che la politica di



queste aree non deve essere determinata dai numeri ma dai diritti che devono essere uguali in tutti i territori.

Il concetto di connessione e di rete sono stati alla base di ogni discussione: realizzare un programma di sistema che individui i fabbisogni e identifichi le risorse per attuare progettualità di sviluppo. Ancì Toscana dovrebbe coordinare tali attività di concerto con i territori montani, favorendo la partecipazione delle comunità e la corretta spesa delle risorse che arriveranno con la nuova programmazione ed il piano del Recovery Fund. Definire una nuova governance di sistema affiancata da un centro delle competenze metro montane.

In sintesi durante la due giorni si è confermato che ci sono alcune politiche ed aree di intervento centrali per sostenere lo sviluppo montano quali:

Architetture istituzionali e di servizio. Al fine di dare corpo e forma a nuove politiche ed interventi per la montagna è necessario irrobustire i rapporti e le relazioni fra i territori e il centro.

Le priorità di intervento individuate sono:

Trasversalità delle politiche della montagna all'interno del contesto della Regione, anche attraverso un sempre maggiore rafforzamento degli strumenti della legge 68 del 2011.

Diminuzione del carico amministrativo burocratico collegato all'implementazione della SNAI. Rilevanza dei Gal che devono essere affiancati, per la loro esperienza ormai consolidata, alla SNAI.

Innovazione legislativa in grado di costruire una nuova base normativa in grado di dare spinta e forza alle potenzialità della montagna, aspetto questo fondamentale per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali. Definire una nuova strategia di politica pubblica

Debolezza dell'assetto istituzionale attuale: il passaggio da Comunità montane a Unioni dei Comuni, così come configurate non sembrano essere in grado di cogliere le sfide che l'impostazione del nuovo paradigma comporta. Necessaria una revisione che strutturi e renda più forti i sistemi di governance territoriali per definire politiche di sistema e favorire coprogettazioni, in vista della nuova programmazione europea 2021/2027 e al Next Generation. Rafforzamento della rete di soggetti istituzionali che agisce sulla montagna dai comuni, alle unioni, passando per i GAL.



Il problema dei Comuni parzialmente montani e delle aree di confine con altre regioni. Definire il ruolo dei comuni parzialmente montani nelle politiche montane sviluppando linee di intervento coordinate con gli enti di riferimento.

Politiche di confine concertate che scongiurino differenze e mancanza di omogeneità normativa e procedurale nei diversi settori delle politiche montane.

SERVIZI

Servizi ecosistemici

Il legame tra città e montagna si traduce anche nella necessità di potenziare il presidio territoriale, che nella riconversione ai cambiamenti climatici deve prevedere azioni di tutela e recupero della biodiversità e delle risorse ambientali. A tal fine va riconosciuto alle comunità un valore ai beni e ai servizi eco sistemici che la montagna offre. Necessità di effettuare un'analisi ecologica ed economica dei servizi ecosistemi mettendo in pratica modelli innovativi di sviluppo. Rafforzare il legame tra aree interne, montagne e città per valorizzare il territorio che fornisce servizi eco sistemici (acqua, aria ecc..)alle città creando una interconnessione di scambio tra le diverse aree della regione.

E' necessario un Piano Regionale strutturato da dedicarsi ai territori per l'ambiente e il territorio valorizzando il fatto che le montagne forniscono servizi per tutti: acqua, energia, aria pulita ma anche spazi multidimensionali per il tempo libero. Bisogna monetizzare questi servizi spalmandone il costo su grandi quantità di cittadini in modo da renderlo singolarmente irrisorio. E' necessario sperimentare tale valorizzazione nel concreto affinché il concetto di servizio ecosistemico trovi una sua declinazione operativa. Rafforzamento del rapporto fra territori e università

Infrastrutture

Le priorità di intervento individuate sono

Ridare una nuova centralità alle amministrazioni locali nella progettazione dei Trasporti locali, individuando e rendendo praticabili nuove forme di trasporto pubblico che mettano a regime le risorse locali.

Interventi sulla viabilità



Reti digitali. Completare il piano legato alla BUL e mettere in atto tutte quelle azioni necessarie al superamento del divario digitale relativo alla trasmissione dati, alla telefonia mobile, alla mancanza di adeguati segnali televisivi.

Servizi sanitari definire una nuova cornice dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali in montagna nella quale valorizzare i presidi territoriali a tutti i livelli con l'intento di produrre azioni in grado di garantire un accesso adeguato a servizi in montagna

Servizi scolastici definire una nuova cornice dei servizi scolastici in montagna che riconosca la specificità del vivere in montagna e che riconosca che la scuola è un degli elementi essenziali di questo vivere

Conoscenza della montagna, valore della memoria storica e difesa della cultura locale per comprendere le potenzialità e gli obiettivi di sviluppo futuro. Necessario implementare il rapporto con le scuole e la ricerca.

Turismo

Rivedere le priorità e l'impostazione del turismo in montagna, in particolare di quello invernale.

Ampliare l'offerta di camminate, e-bike, downhill, ciaspole, arrampicate e altri sport. Mettere in atto politiche di destagionalizzazione turistica

Conciliare le attività ricreative di montagna con l'ambiente ed il paesaggio. Implementare il turismo lento con la riscoperta dei cammini storico religiosi che conducono verso la tradizione dei luoghi e l'evocazione dei paesaggi e delle evidenze artistiche e socio culturali di queste aree.

Progettazione integrata e coordinata

Un rinnovamento delle competenze delle amministrazioni locali

Emerge la necessità di investimenti per la crescita delle competenze progettuali del personale delle amministrazioni anche con attività di supporto e accompagnamento locale a queste competenze.

Le priorità di intervento individuate sono

Garanzia della diffusione, la conoscenza e l'approfondimento delle informazioni circa le opportunità di finanziamento e le novità legislative



Individuare appositi percorsi per la crescita delle competenze locali

E' necessario un aumento delle piante organiche di tali amministrazioni inserendo figure esplicitamente dedicate alla progettazione locale ed integrata.

Elaborare una banca dei progetti che diviene ancora più strategica in un momento in cui saranno probabilmente notevoli gli investimenti sui territori da parte delle amministrazioni nazionali ed europee.

Agricoltura

Rilevanza dell'agricoltura di montagna con le sue specificità, funzione eco sistemica e di presidio del territorio svolta dagli agricoltori. Produzioni locali legate alle identità dei territori. Incremento e promozione dell'agricoltura biologica. Necessità di ampliare la produzione attraverso nuove imprese, organizzare la logistica e la catena di distribuzione commerciale. Programma politico regionale di aumento Superficie Agricola Utile. Programmi nazionali ed europei che supportano questa strategia (es. Farm to Fork).

Definire una politica efficace e strutturata per la valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali.

Definire strategie regionali di rafforzamento della rete delle realtà locali che si muovono sulle tematiche del cibo: una governance del Food system urbano, rurale, montano.

Foreste

Individuare strumenti per efficientare la governance del bosco e ridurre la complessità

Promuovere progetti di comunità, avviare un tavolo di confronto che rafforzi il rapporto pubblico privato.

Necessità di collegare la governance multilivello, gli enti pubblici dovrebbero promuovere l'associazionismo forestale in tutte le sue forme come presidio del territorio per la gestione sostenibile dei boschi. Più opportunità e meno vincoli. Evitare e combattere la frammentazione delle proprietà forestali, valorizzare la multifunzionalità della risorsa. Mettere in campo strumenti legislativi ed operativi efficaci per la ricomposizione delle proprietà per ridurre il frazionamento e consentire una partecipazione forte dei privati alla manutenzione del bosco



Istituzione di un cantiere verde per manutenzione e sicurezza del territorio.

Certificazione forestale, necessità di formazione e di conoscenza del bosco e delle sue risorse.

Necessità di una maggiore interlocuzione tra i diversi attori del settore forestale: Anci Toscana potrebbe istituire un Tavolo per formulare proposte e indicazione sulla futura politica forestale regionale.

Presidio del territorio

Necessità di un piano straordinario per interventi in montagna per la messa in sicurezza dei territori a valle.
Istituzione di un fondo speciale.

Promozione e guida nei progetti di rigenerazione ambientale.

Valore dei contratti di fiume contro il rischio idrogeologico e la valorizzazione ambientale.